COMMISSIONE V

DIFESA

XIX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1949

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CHATRIAN

INDICE

PAG.

Disegni di legge (*Discussione e approvazione*):

Esercizio, sino alla data di entrata in vigore dei quadri organici definitivi degli ufficiali della Marina, della facoltà concessa, col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1254, al Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro, di apportare variazioni provvisorie agli organici degli ufficiali suddetti (572) (*Approvato dal Senato*) 173

PRESIDENTE 173, 175
ROSELLI, *Relatore* 174

Reclutamento straordinario nell'Arma dei carabinieri di sottufficiali radiomontatori e radiotelegrafisti dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare » (591) (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). . 175

PRESIDENTE 175, 176, 179, 182
MARZAROTTO, *Relatore* 175, 176, 182
SPIAZZI 176, 177, 181
CARRON 176, 181
COPPI ALESSANDRO 177, 180, 181
BAVARO 177
CUTTITTA 177, 180, 182
CHIARAMELLO 178
VOCINO 178, 180, 181
ROVEDA 178
TUDISCO. 179
AZZI 179, 182
RODINÒ, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 179, 181, 182
VALANDRO GIGLIOLA 180, 182
BETTIOL FRANCESCO GIORGIO 181
GUERRIERI FILIPPO. 182

Votazione segreta:

PRESIDENTE 184
ROVEDA 184
SACCENTI 184
FIRRAO 184
RICCI MARIO 184
CHIARAMELLO 184

La seduta comincia alle 9,30.

Sono presenti:

Azzi, Bavaro, Bettinotti, Bettiol Francesco Giorgio, Borellini Gina, Bosco Lucarelli, Carron, Chatrian, Chiaramello, Codacci Pisanelli, Coli, Coppi Alessandro, Cuttitta, Firrao, Geuna, Greco Giovanni Italo, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Lombardi Carlo, Marzarotto, Mattei, Nicoletto, Orlando, Pagliuca, Pietrosanti, Ricci Mario, Roselli, Roveda, Saccenti, Spiazzi, Tudisco, Valandro Gigliola, Vocino e Zaccagnini.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Rodinò.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Esercizio, sino alla data di entrata in vigore dei quadri organici definitivi degli ufficiali della Marina, della facoltà concessa col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1254, al Ministero per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro, di apportare variazioni provvisorie agli organici degli ufficiali suddetti. (572). (Approvato dal Senato).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Esercizio, sino alla data di entrata in vigore dei quadri organici definitivi degli ufficiali della Marina, della facoltà concessa col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1254, al Ministero per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro, di apportare variazioni provvisorie agli organici degli ufficiali suddetti.

Il disegno di legge è stato approvato dal Senato.

Invito il relatore, onorevole Roselli, a svolgere la relazione.

ROSELLI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge n. 572, risulta di due semplici articoli, di cui il primo riproduce quasi il titolo ed il secondo implica un effetto retroattivo a causa dei movimenti semestrali dei quadri.

Il disegno di legge fu approvato dal Senato il 18 maggio di quest'anno e fu trasmesso il giorno successivo a questa Camera. Mi permetto di esporvi l'antefatto. Durante la prima guerra mondiale, vennero legislativamente definite procedure rapide e semplificatrici per il governo delle promozioni e dei quadri; ma non ho trovato traccia del conferimento al Ministro della marina degli ampî poteri di cui ora si tratta.

Il primo provvedimento in proposito è collegato alla presente legge e fu emanato dal maresciallo Badoglio il 2 marzo 1944, con il regio decreto decreto-legge n. 82 — *Gazzetta Ufficiale*, serie speciale, del 22 marzo 1944, n. 14 — e si trova a pagina 327 della raccolta ufficiale dei provvedimenti emanati dall'8 settembre 1943 all'8 luglio 1944. L'originario provvedimento risulta dei seguenti due articoli:

« Articolo 1. — Il Ministro per la marina è autorizzato, per tutta la durata dell'attuale stato di guerra, in deroga alle disposizioni vigenti, a determinare semestralmente, con proprio decreto, le variazioni da apportare ai quadri organici degli ufficiali in servizio permanente effettivo e R. S. dei varî corpi militari della regia Marina, sempre entro i limiti massimi degli organici attualmente vigenti ».

« Articolo 2. — Entro tre mesi dalla conclusione della pace il Ministro della marina presenterà proposta di approvazione dei quadri organici definitivi dei varî corpi militari della regia Marina ».

Naturalmente, entro tre mesi dalla conclusione della pace il Ministro non era in grado di sistemare la questione e ciò diede origine al decreto legge n. 1254 — 7 maggio 1948 — *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre 1948, n. 254, che si trova a pagina 2457 del secondo volume della *Lex* del 1948. Esso è composto di due articoli e precisamente reca:

« Articolo 1. — La facoltà concessa al Ministro per la marina con l'articolo 1 del regio decreto legge n. 82 e seguenti modificazioni, può essere esercitata dal Ministro della difesa fino alla data di approvazione dei quadri organici definitivi per gli ufficiali e comunque non oltre il 31 dicembre 1948, di concerto con il Ministro per il tesoro ».

Nell'articolo 2 si stabilisce poi l'effetto retroattivo dal 24 marzo 1948.

Nel frattempo, si era avuto un decreto-legge, n. 357, del 3 agosto 1944 — *Gazzetta Ufficiale*, serie speciale, del 9 dicembre 1944, n. 92, a pagina 622 del corrispondente volume della *Lex* — che definiva la possibilità di esercitare ad intervalli anche trimestrali la facoltà di cui al decreto-legge n. 82, in cui si trovava l'avverbio « semestralmente », come si trova nell'attuale disegno di legge.

Ma il termine del 31 dicembre 1948 è trascorso ed il Ministero non è pronto ancora. Verosimilmente non sarà pronto neppure per la fine del 1949 e d'altra parte è necessario provvedere alla sistemazione dei quadri degli ufficiali nei limiti consentiti dalla legge. Questa, dunque, la necessità che ci conduce all'attuale disegno. Inoltre, occorre notare che le tre armi presentano una situazione differente, come si vede, ma, per quanto la cosa possa essere criticata, il divisamento migliore è forse quello di accettare tale provvedimento provvisorio, sollecitando ancora una volta la predisposizione definitiva delle nuove leggi.

Non è la prima volta che ciò accade. Nelle discussioni che si sono svolte al Senato, si era accennato all'opportunità che analoga facoltà venisse concessa al Ministro anche per l'Esercito e l'Aeronautica. La proposta non era stata promossa dal Ministro, in quanto, per le due armi, una provvisoria sistemazione, come ho detto, è già in atto. Il Ministero aveva scelta una via diversa da quella della proroga che oggi discutiamo e che avrebbe avvicinato la sistemazione della Marina a quella delle altre armi.

Se ne fa cenno nella relazione presentata al Senato, nel foglio contenente il disegno di legge n. 382. È stato infatti predisposto dalla Difesa e sottoposto all'esame del Tesoro uno schema di disegno di legge concernente i nuovi organici degli ufficiali della Marina, ma poiché non è stato ancora possibile raggiungere un'intesa fra i due Ministeri interessati, venuto a scadere il nuovo termine di proroga previsto, si rende necessario provvedere diversamente.

Lo schema sottoposto alla nostra attenzione è stato approvato dal Consiglio superiore della marina ed una lettera della Commissione di finanze e tesoro ci porta il nulla osta di questi nostri colleghi. Poiché, pertanto, ab-

biamo altre volte avuto notizia della difficoltà con cui si svolgono le trattative fra il Ministero della difesa e quello del tesoro, mi pare sarebbe opportuno soffermarci a considerare che il Ministero del tesoro è nel suo diritto sinché si limita a stabilire le grandi linee della struttura finanziaria della difesa, ma può errare nello spingere la sua indagine e nell'imporre le sue esigenze finanziarie ed i suoi criterî anche in particolari problemi che possono essere risolti meglio con diversi criterî e precisamente coi criterî della amministrazione della Difesa. Abbiamo l'impressione che in gran parte la causa della lentezza costruttiva da noi lamentata nella organizzazione legislativa della Difesa, sia dovuta alla eccessiva rigidezza e minuziosità di criterio del Ministero del tesoro, col quale, in queste condizioni, è difficile collaborare e costruire con una certa scioltezza.

Per tutte le considerazioni esposte e nell'intento di sostenere l'opera della Difesa per la migliore sistemazione possibile dei quadri, spero che gli onorevoli colleghi vorranno approvare il disegno di legge sottoposto al loro esame. Alcuni amici e parlamentari hanno osservato a proposito dell'attuale disegno di legge che la durata di tale facoltà è indeterminata e che sarebbe opportuno determinare un limite di tempo, ad esempio, fino al 30 giugno 1950; questo anche al fine di stimolare una definizione più rapida di questi organici definitivi degli ufficiali della Marina. Per questo aspetto mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. L'articolo 1 è del seguente tenore:

« La facoltà indicata nell'articolo 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1254, concernente variazioni provvisorie agli organici degli ufficiali dei Corpi militari della Marina può essere esercitata dal Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro, sino alla data di entrata in vigore dei quadri organici definitivi per gli ufficiali suddetti ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ed ha effetto dal 1° gennaio 1949 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Reclutamento straordinario nell'Arma dei carabinieri di sottufficiali radiomontatori e radiotelegrafisti dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare. (591). (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: Reclutamento straordinario dell'Arma dei carabinieri di sottufficiali radiomontatori e radiotelegrafisti dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare. Il disegno di legge è stato approvato dalla IV Commissione permanente del Senato.

Per l'esame di questo disegno di legge la Commissione è integrata dalla Sottocommissione finanze e tesoro.

Invito il relatore, onorevole Marzarotto, a svolgere la sua relazione.

MARZAROTTO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, ritengo del tutto superfluo spendere parole per illustrare la necessità che hanno i vari comandi dell'Arma dei carabinieri di mantenere sempre e in qualunque evenienza contatti regolari, sia fra di loro, sia con gli organi del Governo. E ciò anche nel caso di interruzione nei normali collegamenti a filo.

Per rendere sempre più rapidi e sicuri tali collegamenti, essenziali ai fini dell'ordine e della sicurezza publica, vennero assegnati all'Arma benemerita 500 stazioni radio, la maggior parte delle quali già in esercizio. Al funzionamento di tali apparecchi, che, è bene averlo presente, sono molto delicati e costosissimi (qualche miliardo !), l'Arma dei carabinieri ha finora provveduto con duplice sistema: e cioé per la trasmissione, con elementi propri, abilitati a trasmettere in fonia, dopo un rapido e sommario corso di addestramento; invece, per la manutenzione e la riparazione degli apparecchi, con elementi specializzati appartenenti al Genio civile.

Ora, però, dato lo sviluppo sempre maggiore della rete di collegamenti e la necessità di mantenere costantemente in perfetta efficienza i numerosi e — ripeto — delicati e costosi apparecchi, non è più possibile né conveniente continuare in tale duplice sistema.

Ecco perché il Ministero della difesa venne nella decisione di immettere nell'Arma dei carabinieri, in via straordinaria, 150 sottufficiali specializzati come radiomontatori e radiotelegrafisti, da trarsi opportunamente, con regolare concorso per esami, dall'Esercito, dalla Marina militare e dalla Aeronautica mi-

litare, secondo le modalità contenute nella presente legge.

Ma, voi direte, per la spesa come si supera l'articolo 81 della Costituzione? Rispondo subito: nessun aumento alla spesa attualmente sostenuta col duplice sistema del personale; si provvederà coi fondi ordinari stanziati nel bilancio, secondo gli opportuni accorgimenti disposti dall'articolo 7 della presente legge.

Trattasi — abbiatelo presente — di 150 persone da immettere in un organico che contempla, per essere completo, più di 13 mila sottufficiali: precisamente, 13.870.

Esposti così brevemente i concetti principali cui si informa il presente disegno di legge, senza entrare a discutere i singoli articoli, che sono di per sé evidenti, io vi invito, o colleghi, a votarlo con serena coscienza, tanto più che — teniamolo presente — esso fu già approvato all'unanimità dalla IV Commissione della difesa del Senato, in sede legislativa, nella seduta del 25 maggio 1949.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SPIAZZI. L'onorevole relatore, nell'illustrare questo disegno di legge, non ha fatto cenno delle modalità di attuazione di esso, perché sono già descritte nello schema approvato dal Senato. Però, è proprio sulle modalità che io mi soffermo, perché, come ebbi a dire altra volta, l'Esercito è la « Cenerentola » delle forze armate. Anche nell'esame di questo disegno di legge troviamo purtroppo che le sue norme sono a sfavore dell'Esercito. Infatti, mentre i radiotelegrafisti vengono tratti — per il passaggio nei carabinieri — fra coloro che sono in servizio nella Marina e nell'Aeronautica, invece, per l'Esercito, essi sono tratti dalle forze in congedo.

È evidente che anche in questo caso si usa un trattamento di sfavore per l'Esercito, perché, pur essendo ammessi a concorso gli elementi in congedo dell'Esercito, essi si trovano in condizioni di inferiorità rispetto ai loro colleghi della Marina e della Aeronautica, i quali, essendo in servizio, sono continuamente tenuti in esercizio.

È vero che l'Esercito è stato il più colpito anche agli effetti delle discriminazioni, e perciò non ha esuberanza ma anzi deficienze nel settore dei radiotelegrafisti, mentre la Marina e l'Aeronautica (e bisogna dirlo ad onore della Marina e dell'Aeronautica) hanno trattenuto i loro radiotelegrafisti in soprannumero. Ma perché, per giunta, dobbiamo fare un trattamento ancora di sfavore per l'Esercito? Prendiamoli tutti dal congedo, oppure l'Aeronautica e la Marina mandino anche esse in congedo i loro elementi in soprannumero e poi si faccia il concorso per tutti costoro che si troveranno nella stessa posizione. Dunque, non mettiamo ancora una volta in condizioni di sfavore e di inferiorità l'Esercito rispetto alle altre Armi.

CARRON. Anch'io desidererei sapere una cosa dall'onorevole relatore, che è pressocché ciò che ha chiesto il collega Spiazzi: perché si prendono gli elementi in congedo dell'Esercito, mentre per la Marina e per la Aeronautica si ammettono al concorso gli elementi in attività di servizio?

Inoltre, non mi sembra molto corretto che gli elementi della Marina e dell'Aeronautica, una volta presi in esame e non approvati, ritornino come scarti nelle forze armate di origine. Il che naturalmente viene ad umiliare la Marina e l'Aeronautica, quasi che i carabinieri fossero qualcosa di più dei militari della Marina e dell'Aeronautica.

MARZAROTTO, *Relatore*. All'onorevole Spiazzi e all'onorevole Carron rispondo che anch'io mi sono posto questi interrogativi, e cioé: perché questi specialisti vengono reclutati fra coloro che sono in congedo nell'Esercito e fra coloro che sono in servizio nella Marina e nell'Aeronautica?

Ho chiesto informazioni al Ministero e mi è stato risposto che nell'Esercito non vi è molto personale, e non ci si può privare di quel poco che c'è. Nella Marina e nell'Aeronautica, invece, evidentemente il personale è esuberante, tanto esuberante che ,ove noi non si potesse impiegarlo con questa immissione straordinaria nell'Arma dei carabinieri, dovrebbe essere congedato, aggravandosi, quindi, la disoccupazione. E mi hanno dato alcuni elementi i quali mi hanno persuaso che questo criterio risponde effettivamente ai dati di fatto esistenti.

Io stesso, ricordando qualche discussione che avvenne a proposito di taluni militari che, se non ottengono la promozione al grado superiore vengono messi in pensione nell'Esercito, ho fatto presente la non opportunità (non dico la sconvenienza) che uno specializzato radiomontatore o radiotelegrafista, il quale non abbia superato questo esame per essere immesso nell'Arma dei carabinieri, tornando al suo posto di origine si trovi un po' in diminuzione morale, in disarmo morale.

E allora mi fu risposto: ella deve tener presente che qui si tratta di un esame — diciamo così — di grado superiore, e che saranno molti gli elementi dell'Aeronautica e della

Marina che chiederanno di fare il passaggio. Quindi, siccome noi facciamo una selezione in tutti i gradi, e gli elementi dovranno essere 150, in ogni caso molti resteranno esclusi, perché noi promuoveremo solo coloro che dimostreranno di essere i più abili e che risponderanno ai determinati requisiti richiesti, mentre gli altri faranno ritorno al loro posto ordinario, per cui sono specialisti — diremo così — in via ordinaria, senza avere la particolare abilità che si richiederà, invece, per i 150 che verranno prescelti dopo severo esame.

SPIAZZI. È stata una risposta non troppo esauriente quella dell'onorevole relatore, perche, in sostanza, i concorrenti promossi della Marina e dell'Aeronautica passeranno a fare nei carabinieri lo stesso servizio che esplicavano nella Marina e nell'Aeronautica. Anzi più facile dal lato tecnico. Quindi è piuttosto una questione morale per cui tutti aspirano al passaggio, oltre al trattamento di favore. Ora, capirete bene che i concorrenti subiranno un esame non soltanto tecnico, ma si richiederanno loro anche doti morali, etc., dovendo passare ai carabinieri. Domani, se subiscono l'umiliazione di una bocciatura, io so come vanno le cose nell'ambiente dell'Esercito: in ogni piccola disputa, saranno presi in giro dai colleghi, e ciò sarà per essi motivo di continue umiliazioni.

Ora, è opportuno evitare ciò: prendiamoli tutti dal congedo: ve ne sono tanti che aspirano a farsi una posizione. In tal modo il trattamento sarà uguale per tutti e la soluzione cui addiverremo sarà più equa.

COPPI ALESSANDRO. Come al sòlito, dobbiamo partire da dati di fatto concreti. La Marina e l'Aeronautica si trovano in condizioni di avere esuberanza di tale personale ed è logico che si dia la possibilità di partecipare a questo concorso a coloro che, trovandosi nelle condizioni prescritte, fanno parte appunto della Marina e della Aeronautica.

Orbene, per quello che riguarda l'Esercito, tale sovrabbondanza non c'è e pertanto, se noi volessimo adottare il criterio che ci viene suggerito dall'onorevole Spiazzi, dovremmo richiamare una certa aliquota dal congedo e dovremmo per contro rimandare in congedo un'altra aliquota di sottufficiali della Marina e dell'Aeronautica. Ora, tutto ciò mi pare non sia sostenibile.

Quando nelle forze armate abbiamo di già degli elementi tecnici che sono in servizio, non vedo perché si debbano andare a richiamare delle persone che in servizio più non sono.

Circa poi l'altra obiezione mossa dall'onorevole Spiazzi, relativa alla situazione morale in cui verrebbero a trovarsi coloro i quali partecipassero a questo concorso e non venissero prescelti, che cosa c'è da rispondere? Onorevoli colleghi, i concorsi sono quello che sono, i concorsi comportano un rischio: e d'altronde, fuori dal principio del concorso, non c'è che la nomina dell'alto: ma essa non sembra sostenibile.

BAVARO. Desidererei solamente far notare, quale rappresentante della Sottocommissione finanze, che, dal punto di vista finanziario, non entrando nel merito della questione dal punto di vista tecnico, una modificazione nel sistema di arruolamento nel senso proposto dall'onorevole Spiazzi, porterebbe inevitabilmente ad un aggravio di spesa. Il reclutamento viene attuato attingendo, infatti, da queste tre fonti diverse, che sono costituite due da elementi in servizio e l'una da elementi che non sono più in servizio, il che porta automaticamente alla presunzione che i vincitori del concorso vengano proporzionalmente tratti per i due terzi, in media, da coloro che sono già in servizio. Se, pertanto, i termini dovessero venire a spostarsi, sorgerebbe un problema finanziario che va preso nella dovuta considerazione.

CUTTITTA. Vorrei far osservare che le Forze armate, dopo la nostra sventurata guerra, hanno larghissimamente proceduto a sfollare gli esuberanti, con criterî più o meno giusti che non entrano in questo momento nella discussione, largamente servendosi del disposto di una circolare del 1946 per gli ufficiali, e di un decreto del 1947 per i sottufficiali, ed hanno di conseguenza mandato inesorabilmente a casa tutti coloro che risultavano essere in soprannumero.

Posso dire a questo riguardo che io, come deputato, ho ricevuto sollecitazioni e richieste di raccomandazioni da ufficiali e sottufficiali che dovevano andarsene in congedo: ma non c'era nulla da fare. La legge era dura, ma era legge. Ora, mi sembra un po' strano che a due anni di distanza si parli ancora di esuberanza di personale. Può darsi che si abbia esuberanza qualitativa, ma quantitativamente non è possibile, io lo escludo.

Io sono convinto che sia l'Esercito, sia la Marina, sia l'Aeronautica abbiano i sottufficiali che debbono avere.

Vorrei poi osservare — non certo per fare una questione di campanilismo a rovescio — che i carabinieri fanno parte dell'Esercito: c'è bisogno dunque di andare a ricorrere alla Marina ed all'Aeronautica? C'è proprio biso-

gno di mandare della gente che è sempre stata sul mare a fare i carabinieri? In queste condizioni io trovo che si dovrebbe far ricorso ai sottufficiali dell'Esercito che sono stati più che sacrificati ed inviati in congedo senza pietà.

Osservo all'onorevole Bavaro che qui non si pone una questione finanziaria, in quanto noi ammettiamo già che ci possa essere un reclutamento fra militari che non sono più in servizio. Il Ministro del tesoro quindi non si disturba, non perché si tratti di sottufficiali in servizio che passano da un ramo all'altro delle Forze armate, ma perché vengono assorbiti nell'organico dei carabinieri che rimane sempre lo stesso.

Modifichiamo dunque questo articolo e rimandiamo pure il disegno di legge al Senato, limitando cioè il reclutamento ai sottufficiali in congedo dell'Esercito. Se costoro non basteranno, si ricorrerà a quelli in congedo della Marina e a quelli in congedo dell'Aeronautica.

CHIARAMELLO. Noi della Commissione finanze e tesoro non abbiamo nulla da aggiungere perché, per quanto riguarda l'articolo 81, il progetto in discussione è perfettamente in regola.

Debbo dire soltanto che non sono personalmente d'accordo con l'onorevole Bavaro circa lo spostamento dello stanziamento che non avrebbe alcuna incidenza trattandosi di stanziamento portato a bilancio.

Per quanto riguarda le osservazioni ora fatte, noi dovremmo esser lieti che finalmente un Ministero si accinga ad uno spostamento di personale attraverso un concorso interno. Noi non dovremmo che plaudire a questa applicazione di un principio che veramente oggi si impone, qual'è quello in esame per cui, senza mandare gente a casa, senza mettere nessuno sul lastrico, è possibile con semplici spostamenti da un servizio all'altro, arrivare all'utilizzazione di personale. Coloro, d'altronde, che sono già a casa, saranno regolati con una pensione o con altri provvedimenti del genere: e quindi non è opportuno complicare ulteriormente i benefici del provvedimento in esame.

Questa legge ha carattere esclusivamente tecnico; e i tecnici, si sa, bisogna cercarli dove si trovano, e cercare i meglio preparati.

Approvando senza modificazioni il progetto, che già è stato approvato dal Senato, provvederemo al più presto a perfezionare l'importante servizio per il quale il progetto è stato appunto elaborato.

VOCINO. Innanzi tutto vorrei precisare che l'urgenza di questo disegno di legge c'è. Io appartengo ad una regione, dove, purtroppo, sono frequentissimi i casi di abigeato. Si sono per questo aumentate le stazioni volanti dei carabinieri ed effettivamente qualche cosa si è fatto; ma molto di più si potrebbe fare se si riuscisse ad avere delle stazioni radio da campo in modo da rendere più agevoli le operazioni di inseguimento del bestiame rubato e rapidamente trasferito sulle montagne e nei boschi.

Quanto poi all'opportunità del metodo adottato da questa legge che sposta dei sottufficiali tecnici da un ruolo ad un altro, io credo che tale spostamento sia stato bene studiato da parte degli organi competenti perché, evidentemente, vi debbono essere delle ragioni tecniche o di organici, del momento, che consigliano così.

Ecco le ragioni per cui io riterrei opportuno che il disegno di legge fosse approvato nel testo trasmesso.

ROVEDA. Trovo questo disegno di legge illogico per le ragioni che esporrò. Le caratteristiche dei radiotelegrafisti della Marina e dell'Aviazione, personale che occorrerebbe all'Arma dei carabinieri, io credo siano diverse da quelle dell'Esercito. Tutti possono comprendere quanto tempo e quanto lavoro sia necessario per preparare radiotelegrafisti per la Marina e per l'Aeronautica, le quali Armi adoperano degli apparecchi molto complessi e che non hanno niente a che fare con quelli che vengono adoperati dall'Arma dei carabinieri, che si serve di apparecchi radio che sono adoperati dall'Esercito (R.3 o al massimo R.4).

Se si approvasse un disegno di legge che trasferisse nei carabinieri un'aliquota dei radiotelegrafisti della Marina e dell'Aeronautica, il personale di queste due Armi in breve tempo perderebbe tutto il suo lungo allenamento e non sarebbe più capace — se nel futuro se ne presentasse l'occasione — di svolgere le funzioni che svolge oggi con apparecchi assai più delicati, importanti e potenti di quelli dell'Esercito.

Si dice che c'è un soprannumero nella Marina e nell'Aviazione, non lo so; si dice che c'è una differenza con i radiotelegrafisti dell'Esercito, non lo so: questi sono dati che conoscerà il Ministero. Ad ogni modo, a me pare che oltre alle ragioni addotte dai colleghi Spiazzi e Cuttitta, si possa attingere dall'Esercito dato che tanto nell'Arma dei carabinieri che nell'Esercito vengono adoperati gli stessi apparecchi che, come ripeto, sono molto più semplici di quelli delle altre due Armi ed anche perché l'Esercito sarà in

grado in breve tempo di sostituire facilmente gli ammessi con altri.

L'Aviazione è ridotta ai minimi termini, come sappiamo. Io non credo che possa perdurare a lungo questa situazione. Può darsi che in un tempo non molto lontano occorra un maggior numero di radiotelegrafisti; perché dobbiamo togliere, allora, all'Aviazione questo personale per trasferirlo all'Arma dei carabinieri? Ciò equivarrebbe a fare abbassare il livello della preparazione tecnica di questi elementi che dopo breve tempo non sarebbero più in grado di adempiere al loro compito con la esperienza che hanno oggi.

TUDISCO. Quale membro della Sottocommissione finanze e tesoro, prendo occasione dall'esame di questo disegno di legge per raccomandare al Governo che vengano offerti elementi essenziali di documentazione non soltanto alla Sottocommissione finanze ma anche a tutti i membri della Commissione perché ad essi sia possibile formarsi un esatto giudizio sulla materia in esame.

In questo caso il problema è di sapere se vi è veramente una esuberanza di sottufficiali nella Marina e nell'Aeronautica? Se vi fosse questa esuberanza non si tratterebbe altro che di un passaggio da un'arma all'altra di elementi in servizio. Io debbo pensare, per intuizione, perché non ho i dati completi, che vi sia questa esuberanza nella Marina e nell'Aeronautica e che questa esuberanza non sia tale da coprire tutti i 150 posti messi a concorso, e perciò debba farsi ricorso ad elementi in congedo dell'Esercito. Per quanto riguarda ciò che ha detto l'onorevole Spiazzi è evidente che non potremmo pensare ad una illogicità più grande.

AZZI. Dovrei confermare senz'altro le considerazioni fatte dall'onorevole Tudisco. Noi stiamo discutendo da parecchio tempo su una questione molto semplice che si imposta sul fatto dell'esistere o del non esistere della esuberanza di questi radiotelegrafisti nella Marina e nell'Aeronautica.

Del resto è presente il Sottosegretario per la difesa il quale può confermare questo. Quando questo sia confermato, io credo che cadano tutte le altre considerazioni di illogicità e di prestigio che sono state fatte; e che effettivamente il principio base del disegno di legge possa essere da noi accettato.

RODINO', *Sottosegretario di Stato per la difesa*. All'articolo 1 del disegno di legge in esame si è deliberatamente fatto riferimento per l'Esercito soltanto al personale in congedo e non anche a quello in servizio in quanto detta forza armata non può privarsi di sottufficiali radiomontatori o radiotelegrafisti in carriera continuativa, avendone grave deficienza.

In sostanza, mentre abbiamo una esuberanza di personale tecnico e specializzato nei ruoli dei sottufficiali in servizio della Marina e dell'Aeronautica, si riscontra una deficienza per quelli dell'Esercito. Questo è un dato di fatto che il Ministero ha rappresentato e sul quale richiamo l'attenzione della Commissione, e che giustifica la differenziazione di reclutamento tra il personale in servizio ed in congedo delle tre forze armate.

All'osservazione dell'onorevole Roveda che alla Marina ed all'Aeronautica verrebbe tolto del personale specializzato, tecnicamente a conoscenza dei servizi che deve prestare, per adibirlo ad un servizio di minore importanza, come potrebbe essere quello richiesto dall'Arma dei carabinieri, si può rispondere che essendo questo personale esuberante non potrebbe permanere nelle attuali mansioni ma dovrebbe essere inviato in congedo o adibito a mansioni diverse che nulla avrebbero a vedere con la specializzazione conseguita.

Mi pare, perciò, che sia più opportuno che essi vengano trasferiti nell'Arma dei carabinieri con la loro qualifica, anziché inviarli in congedo, o far perdere loro quella specializzazione che hanno acquisito.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ai colleghi della Commissione finanze e tesoro faccio rilevare che, in qualsiasi modo, l'Arma dei carabinieri nel suo complesso può assorbire questi 150 elementi.

A titolo puramente personale, quale tecnico, desidero esprimere un mio pensiero circa i diversi criteri di reclutamento dei radiotelegrafisti della Marina e della Aeronautica. L'Esercito ha licenziato molti sottufficiali radiotelegrafisti; oggi ha una deficienza nei suoi organici. La Marina e l'Aeronautica sono state più generose ed hanno trattenuto personale in soprannumero. Nel concorso, per la marina e l'aeronautica, si contemplano le due categorie di sottufficiali in servizio e in congedo; per l'esercito, si considerano soltanto i sottufficiali in congedo. Ne deriva che anche questo piccolo residuo riservato ai militari in congedo dell'Esercito, verrà probabilmente assorbito dai sottufficiali in servizio della Marina, perché in quest'arma i sottufficiali rimasti in servizio sono al corrente degli ultimi procedimenti tecnici e in attività di allenamento.

Aggiungo, anche, che vi sono sottufficiali radiotelegrafisti dell'Esercito in carriera continuativa i quali aspirano a partecipare al concorso fra i Carabinieri. Questo vi dico, perché vi rendiate conto che un po' di disappunto potrà esservi da parte dei sottufficiali in servizio ed in congedo dell'Esercito a seguito dell'approvazione di questo disegno di legge.

Sarebbe desiderabile che ai fini del concorso si creasse parità di trattamento alle tre Forze armate. Dobbiamo metterci in mente che più si usa un trattamento unico per tutti e meglio si tutela l'interesse dell'organismo della Difesa.

Questo ho detto a titolo di chiarimento.

Passiamo all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è del seguente tenore:

« È autorizzato un reclutamento straordinario nell'Arma dei carabinieri mediante concorso per titoli ed esame, di cinque marescialli maggiori, dieci marescialli capi, dieci marescialli d'alloggio, cinquanta brigadieri e settantacinque vice-brigadieri della carriera continuativa da trarsi, rispettivamente, dai marescialli maggiori, marescialli capi, marescialli ordinari radio-montatori o radio-telegrafisti in congedo dell'Esercito, dai sergenti maggiori radio-montatori o radio-telegrafisti in congedo dell'Esercito e dai sergenti radio-montatori o radio-telegrafisti in congedo dell'Esercito, e gradi e categorie corrispondenti della Marina militare e dell'Aeronautica militare, in servizio o in congedo.

« La partecipazione al concorso è subordinata al nulla osta delle rispettive Forze armate ».

A questo articolo l'onorevole Valandro Gigliola ha presentato il seguente emendamento:

« *Al primo comma dopo le parole*: dell'Aeronautica militare, *sopprimere le parole*: in servizio ».

VALANDRO GIGLIOLA. A seguito della discussione mi sono convinta della opportunità di metiere tutti i concorrenti effettivamente sullo stesso piano, sia dell'Esercito che della Marina o dell'Aeronautica.

So, anche, per esperienza personale (poiché moltissimi si rivolgono anche a me), che è elevatissimo il numero di coloro che sono stati sfollati dalle forze armate e che si trovano quindi in condizioni finanziarie precarie. Vedrei dunque con favore che si desse anche a costoro una possibilità di poter concorrere, mettendo tutti sullo stesso piano di parità.

COPPI ALESSANDRO. Sono contrario all'emendamento Valandro, pur apprezzando moltissimo il sentimento che ha animato la onorevole collega nel presentare l'emendamento. Osservo, però, che noi non possiamo diventare una congregazione di carità, ma dobbiamo guardare soltanto all'interesse delle forze armate. Questo, da un punto di vista generale.

Ora io dico: se è esatto che noi abbiamo una differenza fra queste diverse forze armate, in questo campo, nel senso che l'Esercito non può assolutamente privarsi di coloro che vi prestano servizio, mentre invece l'Aeronautica e la Marina hanno personale in eccedenza, bisogna che teniamo conto di questa situazione. Non tenerne conto significherebbe prescindere da un dato obiettivo.

VOCINO. Pur apprezzando anch'io moltissimo il sentimento che ha suggerito alla onorevole Valandro il suo emendamento, voterò contro perché noi dobbiamo renderci conto di quella che è la situazione reale. Noi abbiamo bisogno di radiotelegrafisti per i carabinieri, e dobbiamo scegliere i migliori. Quali sono i migliori ? Se ve ne sono tra coloro che sono in congedo, a qualunque Arma appartengano, bene; ma se questi non avremo, dovremo prelevarli da quelli in servizio che sono in eccedenza. Ecco perché il Ministero opportunamente è ricorso al sistema sancito in queste disposizioni. Forse l'avrebbe potuto fare ugualmente senza bisogno di una legge speciale; ma, se ha ritenuto conveniente far così, penso sia opportuno accettare la legge come è, nell'interesse del servizio. Perciò, pur tenendo conto del sentimento che ha suggerito l'emendamento, io voterò contro.

CUTTITTA. Sono favorevole all'emendamento Valandro.

Ripeto, non ci dovevano essere esuberanze numeriche nei sottufficiali della Marina e dell'Aviazione. Se ci sono, è stato commesso un atto di partigianeria, perché tutti avrebbero dovuti essere mandati fuori dall'organico. Nell'esercito si è « tagliato » senza pietà, e fin troppi militari sono stati mandati a casa ! Se l'Aeronautica e la Marina sono state più umane e ne hanno trattenuto in più, si tengano questi elementi.

È proprio straordinario, infatti, che oggi, dopo che è stata fatta una legge in base alla quale sono stati mandati a casa tutti gli elementi in esuberanza, una forza armata abbia una eccedenza di personale.

Per queste considerazioni, e per il fatto che è opportuno alleviare la disoccupazione anche in questo settore, è giusto che si ricavino gli

elementi idonei a questo servizio (che, come osserva l'onorevole Roveda, non è eccessivamente difficile) attraverso concorso fra i sottufficiali in congedo dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Diversamente, convalideremmo questo fatto: che la Marina e l'Aeronautica hanno trattenuto abusivamente sottufficiali in esuberanza e oggi li possono sistemare trasferendoli nell'Arma dei carabinieri, mentre ciò non avviene per i sottufficiali dell'Esercito.

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. Se è vero (e mi pare che non vi siano dubbi, come appare dalla relazione e da quanto il rappresentante del Governo ha detto) che vi è una esuberanza nella Marina e nell'Aeronautica, se questo è vero, mi pare che non dobbiamo soffermarci a lungo sul problema: si tratta di trasferire nell'Arma dei carabinieri degli elementi che potrebbero essere messi fuori dal servizio da un momento all'altro. E allora perché dobbiamo richiamare in servizio elementi che si trovano fuori esercizio?

Per tale motivo dichiaro di essere contrario all'emendamento.

SPIAZZI. Propongo di modificare l'articolo 1 abolendo la distinzione fra le forze armate e ammettendo al concorso tutti i radiotelegrafisti in congedo.

Facciamo un atto di giustizia e rimettiamo a posto coloro che sono stati mandati a casa dall'Esercito, solo per ragioni di sfollamento.

CARRON. Voterò a favore dell'emendamento della onorevole Valandro o a favore di quello proposto adesso dall'onorevole Spiazzi.

Vorrei osservare all'onorevole Coppi che sono stato proprio io a dire altra volta qui dentro che non è compito nostro trasformarci in congregazione di carità. Ma, a parte questo, farei qui una questione tecnica dal punto di vista del concorso: un concorso è tanto più giusto quanto più i concorrenti sono tutti sullo stesso piano.

E allora mettiamo tutti sullo stesso piano: in congedo.

E poi, farei un'osservazione ancora più concreta: nella mia vita militare ho fatto anche il radiotelegrafista dell'apparato R.F.4. e posso dire che è uno degli apparecchi più semplici che esistono. L'ho capito io che sono professore di filosofia, ed è tutto dire!

Mi dicono che bisogna prendere questi elementi dalla Marina e dall'Aeronautica perché sono più capaci, ecc. Ma a me sembra che, dovendo essi prestare servizio con l'apparato R.F.4., non è necessario che abbiano capacità eccezionali. Sarebbe come dire che per fare il maestro elementare bisogna sostenere un concorso ad una cattedra universitaria.

Quindi, per mettere tutti su uno stesso piano, è opportuno scegliere gli elementi dalle forze in congedo. In secondo luogo, come dicevo, la questione tecnica non si può fare perché l'apparecchio R.F.4. è il più vecchio e semplice che ci sia.

Vorrei poi fare un'altra osservazione. Si dice: prendiamo gli elementi da coloro che sono in servizio e facciamo un passaggio all'Arma dei carabinieri. Ma, osservo io, se è stata fatta una ingiustizia, è stata fatta dall'Aeronautica e dalla Marina, le quali hanno trattenuto in servizio questi elementi che dovevano essere invece mandati a casa. Ora, perché dovete mettere i sottufficiali dell'Esercito, che sono stati i più danneggiati, in questa condizione di inferiorità?

Mi pare che per dovere di coscienza si debba votare a favore di questo emendamento.

RODINO', *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Voglio precisare che il disegno di legge, nel disporre il riclutamento di questi sottufficiali, non prevede che si traggano indiscriminatamente dalle categorie in congedo perché fa riferimento soltanto a quelle categorie di sottufficiali aventi le qualifiche di radio-montatori e di radio-telegrafisti.

Non ho, in questo momento, presso di me i dati precisi, ma posso assicurare la Commissione che anche nella forza in congedo c'è una certa deficienza numerica in queste specializzazioni, e che, conseguentemente, non vi saranno, anche in considerazione della restrizione che deriva dai limiti di età, elementi sufficienti per coprire i posti.

Debbo osservare, infine, che chiunque può partecipare ai concorsi, ma che qui si è voluto essenzialmente tener conto della situazione di disagio in cui versano i sottufficiali collocati in congedo e per quanto riguarda la Marina e l'Aeronautica da collocarsi eventualmente in congedo per l'effettuata riduzione di quadri.

COPPI ALESSANDRO. Vorrei fare una proposta conciliativa, che cioé si dica che questi sottufficiali possono esser tratti dalle categorie in servizio o in congedo di tutte le armi.

VOCINO. Una informazione: la Marina ha fatto adesso un concorso per radio-telegrafisti civili, ammettendo a parteciparvi anche tutti gli elementi, civili e militari, in possesso dei necessarî requisiti tecnici. Ebbene, a questo concorso hanno preso parte pochissimi elementi che erano già in servi-

zio nell'Esercito, nella Marina o nell'Aeronautica. E questo dimostrerebbe che buoni radiotelefrafisti tra i sottufficiali in congedo non ce ne sono.

GUERRIREI FILIPPO. Desidererei sapere se la proposta dell'onorevole Coppi, da lui definita conciliativa, di reclutare questi sottufficiali e dal congedo e dal servizio, è accettata dal Governo.

RODINO', *Sottosegretario di Stato per la difesa.* È accettata dal Governo.

COPPI ALESSANDRO. È evidente che io, nel formulare tale proposta, non mi preoccupo solo dell'articolo 1, ma anche degli articoli successivi, come, *exempli gratia* dell'articolo 3 ove è precisato quali siano le condizioni indispensabili per poter partecipare al concorso, e così il non aver superato il quarantesimo anno di età se marescialli, il trentacinquesimo se sergenti maggiori e così via.

Il mio emendamento è dettato quindi soprattutto dalla preoccupazione che al concorso partecipi un numero di persone insufficiente a ricoprire degnamente tutti i posti disponibili, con tutte le condizioni che qui sono poste.

AZZI. A me pare che l'emendamento dell'onorevole Coppi consenta di partecipare a questo concorso a tutte le categorie, senza però che egli abbia tenuto sufficientemente conto del fatto che la partecipazione di un militare al concorso è subordinata al parere favorevole del Comando. È evidente pertanto che l'Esercito non concederà il nulla-osta se lo riterrà opportuno.

CUTTITTA. Mi associo a quanto ha detto or ora l'onorevole Azzi, e confesso che la preoccupazione manifestata dall'onorevole Coppi io non mi sento di condividerla, perché ho la convinzione che si copriranno senz'altro i 150 posti ed aggiungo che, quand'anche questa mia previsione dovesse nella pratica dimostrarsi errata, il rimedio sarà semplice: si bandirà un altro concorso.

Mettere, insomma, sullo stesso piano i concorrenti in servizio e quelli in congedo porterebbe ad una quanto mai deprecabile disparità di trattamento perché, come prima dicevamo, coloro che sono in congedo non si trovano in quelle condizioni di allenamento in cui presumibilmente si trovano invece i colleghi che sono in servizio.

PRESIDENTE. Dovrò porre per primo in votazione l'emendamento dell'onorevole Spiazzi, tendente a stabilire che il reclutamento avvenga fra i radiomontatori e i radiotelegrafisti in congedo di tutte le forze armate.

VALANDRO GIGLIOLA. Onorevole Presidente, ritiro il mio emendamento e mi associo a quello Spiazzi.

RODINO', *Sottosegretario di stato per la difesa.* Per giungere alla finalità che ha mosso l'onorevole Spiazzi, basterebbe, a mio parere, semplicemente sopprimere le parole « in servizio » lasciando quelle « in congedo ».

MARZAROTTO, *Relatore.* Per non impedire la partecipazione al concorso di abili radiomontatori o radiotelegrafisti in servizio, vorrei che il concorso fosse aperto al personale sia in servizio, sia in congedo delle tre armi. Sono pertanto favorevole all'emendamento Coppi.

RODINO', *Sottosegretario di Stato per la difesa.* In merito alla proposta Coppi non ho difficoltà a convenire con le osservazioni dell'onorevole Azzi: l'ultimo comma dell'articolo 1 prevede per il personale in servizio che: « La partecipazione al concorso è subordinata al nulla-osta delle rispettive forze armate ». Orbene, tale nulla-osta per i sottufficiali in servizio dell'Esercito non potrebbe essere e non sarebbe concesso data la deficienza numerica degli specialisti in servizio. La proposta Coppi avrebbe, quindi, praticamente una portata assai discutibile mentre ritarderebbe le operazioni di reclutamento dato che il disegno di legge dovrebbe, per la modifica apportata, ritornare al Senato per l'approvazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Spiazzi di effettuare il reclutamento fra i radiotelegrafisti in congedo delle tre forze armate.

(*Non è approvata*).

L'articolo 1, in base all'emendamento Coppi: dovrebbe essere così formulato:

« È autorizzato un reclutamento straordinario nell'Arma dei carabinieri mediante concorso per titoli ed esame, di cinque marescialli maggiori, dieci marescialli capi, dieci marescialli d'alloggio, cinquanta brigadieri e settantacinque vice-brigadieri della carriera continuativa, da trarsi, rispettivamente, dai marescialli maggiori, marescialli capi, marescialli ordinari radio-montatori o radio-telegrafisti dell'Esercito, dai sergenti maggiori radio-montatori o radio-telegrafisti dell'Esercito e dai sergenti radio-montatori o radiotelegrafisti dell'Esercito, e gradi e categorie corrispondenti della Marina militare e della Aeronautica militare, in servizio o in congedo.

« La partecipazione al concorso è subordinata al nulla osta delle rispettive Forze armate ».

Pongo in votazione questa formulazione.

(*È approvata*).

Passiamo all'articolo 2:

« Qualora non venissero ricoperti tutti i posti messi a concorso per il grado di maresciallo maggiore, i posti che rimarranno vacanti andranno in aumento a quelli previsti per il grado di maresciallo capo; quelli che non venissero ricoperti in quest'ultimo grado andranno in aumento a quelli previsti per il grado di maresciallo d'alloggio.

« Qualora non venissero ricoperti tutti i posti messi a concorso per il grado di brigadiere, i posti vacanti andranno in aumento a quelli previsti per il grado di vice-brigadiere ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« I sottufficiali aspiranti al passaggio nell'Arma dei carabinieri devono:

a) se appartenenti ai gradi di maresciallo maggiore, maresciallo capo, maresciallo ordinario dell'Esercito e corrispondenti della Marina militare e dell'Aeronautica militare, essere in possesso della licenza delle scuole medie inferiori o di titolo di studio equipollente o, se appartenenti ai gradi di capo di I, II e III classe, aver frequentato con esito favorevole, il corso di istruzione generale professionale della Marina militare;

b) se appartenenti ai gradi di sergente maggiore e sergente dell'Esercito e corrispondenti della Marina militare e dell'Aeronautica militare, aver conseguito la promozione alla terza classe delle scuole medie inferiori o possedere titolo di studio equipollente o, se appartenenti ai gradi di secondo capo e sergente, aver frequentato, con esito favorevole, il corso ordinario della Marina militare;

c) aver riportato nell'ultimo anno di servizio classifica non inferiore a quella di « buono »;

d) non aver superato, alla data di pubblicazione del bando di concorso: il 40° anno di età, se marescialli o gradi corrispondenti; il 35° anno di età, se sergenti maggiori o grado corrispondente; ed il 30° anno di età, se sergenti;

e) essere di statura non inferiore a metri 1,65;

f) essere stati discriminati;

g) possedere i requisiti previsti da uno speciale attestato di idoneità morale, da rilasciarsi da un Comando retto da un ufficiale e dal Comando di sezione dell'Arma competente per territorio.

« Il Ministro per la difesa, su parere del Comando generale, può negare la partecipazione al concorso, con provvedimento non motivato ed insindacabile ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4:

« Le operazioni del concorso saranno espletate da una Commissione, nominata dal Ministro della difesa, la quale sottoporrà gli aspiranti in possesso dei requisiti richiesti ad un esame pratico, che consisterà:

a) *per i radio-montatori:*

in un esperimento pratico di ricerca guasti e montaggi varî di trasmettitori e ricevitori di apparati radio R. F. 4 dell'Esercito;

nella lettura ed interpretazione di schemi di montaggio;

b) *per i radio-telegrafisti:*

nella trasmissione e ricezione di un testo composto di 100 gruppi di lettere, cifre e segni di interpunzione alla velocità di 80 caratteri al minuto primo;

nella trasmissione e ricezione di un dispaccio in chiaro di 100 parole alla velocità di 100 caratteri al minuto primo.

« Gli aspiranti di cui alla precedente lettera *a*) dovranno altresì sostenere un esame orale su nozioni teoriche ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 5:

« Per gli aspiranti dichiarati idonei saranno stabilite distinte graduatorie di merito per i radio-montatori e per i radio-telegrafisti, formate in base ai seguenti elementi:

a) punto riportato nella prova pratica (da calcolarsi in ventesimi);

b) punto da attribuirsi al candidato in rapporto al titolo di studio superiore a quello minimo previsto per l'ammissione al concorso, da calcolarsi in un ventesimo per ciascun anno di studio successivo a quello necessario per conseguire detto titolo.

« A parità di merito sarà data la preferenza al candidato che avrà riportato punteggio più alto nella prova pratica.

« Inoltre fra gli aspiranti radio-montatori sarà, a parità di merito, data la preferenza a quei candidati che, oltre a superare la prova

pratica, dimostreranno di essere anche dei provetti radio-telegrafisti ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 6:

« I sottufficiali prescelti verranno temporaneamente chiamati in servizio nell'Arma dei carabinieri, con diritto a percepire gli assegni previsti per i pari grado dell'Arma. In tale posizione essi frequenteranno, presso la Scuola centrale di Firenze, un corso orientativo tecnico-professionale della durata di tre mesi, sulle materie previste dai programmi d'insegnamento in vigore per i corsi allievi sottufficiali dei carabinieri ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 7:

« Al termine del corso previsto dall'articolo precedente, saranno transitati definitivamente nei rispettivi ruoli dell'Arma dei carabinieri quei sottufficiali che, a giudizio insindacabile del Comando generale e previo parere del Comandante della Scuola centrale di Firenze, saranno riconosciuti idonei al particolare servizio d'istituto dell'Arma stessa.

« Essi possono essere immessi in ruolo in soprannumero all'organico stabilito per ciascun grado. Le eventuali eccedenze dovranno essere riassorbite con le prime vacanze che si verificano in ciascun grado.

« Fino a quando non saranno riassorbite le eccedenze di cui al precedente comma, dovrà essere lasciato scoperto nel grado di vice-brigadiere un numero di posti tale da compensare integralmente il maggior onere derivante dal soprannumero esistente negli altri gradi di sottufficiale.

« I sottufficiali non riconosciuti idonei ai sensi del primo comma saranno restituiti ai ruoli di provenienza o ricollocati in congedo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 8:

« Ai sottufficiali immessi nei ruoli dell'Arma dei carabinieri ai sensi dell'articolo precedente sarà attribuita anzianità assoluta a decorrere dal giorno in cui sono stati immessi in servizio nell'Arma; essi seguiranno nei rispettivi ruoli i pari grado dell'Arma stessa aventi uguale anzianità.

« L'anzianità relativa dei sottufficiali di cui al precedente comma sarà stabilita in base alla graduatoria formata alla fine del corso di cui al precedente articolo 6 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 9:

« I sottufficiali immessi nell'Arma ai sensi del precedente articolo 8, percepiranno un premio di arruolamento di lire 6000 non cumulabile con quello eventualmente percepito nei Corpi cui i militari appartennero. Dopo un anno di permanenza nell'Arma e sempre che il servizio trascorso alle armi sia cumulativamente di almeno tre anni, acquisteranno — se meritevoli — diritto a conseguire la prima rafferma triennale ed al termine della rafferma stessa a percepire l'indennità di lire 3000.

« Per coloro che all'atto del passaggio nell'Arma contino già tre o più anni di servizio, la prima rafferma triennale decorrerà dalla data di incorporazione, mentre coloro che compiranno tre anni di servizio successivamente alla predetta data, matureranno diritto alla prima rafferma triennale all'atto del compimento del terzo anno di servizio calcolato nei modi previsti dal precedente comma.

« Coloro che si vincoleranno successivamente alla seconda e terza rafferma triennale acquisteranno diritto a una seconda e terza indennità ciascuna di lire 5000, da corrispondersi al termine di ogni rafferma ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sui disegni di legge testé discussi.

ROVEDA. Dichiaro, anche a nome dei colleghi Azzi e Guadalupi, che ci asterremo dalla votazione dei due disegni di legge.

SACCENTI. Dichiaro che mi asterrò dalla votazione del disegno di legge 591.

FIRRAO. Dichiaro che mi asterrò dalla votazione del disegno di legge 591.

RICCI MARIO. Dichiaro, anche a nome dei colleghi Borellini Gina, Lombardi Carlo e Bettiol Francesco Giorgio, che ci asterremo dalla votazione del disegno di legge 572.

CHIARAMELLO. Dichiaro, anche a nome dei colleghi Bavaro e Tudisco, che ci asterremo dalla votazione del disegno di legge 591.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione sui disegni di legge:

« Esercizio, sino alla data di entrata in vigore dei quadri organici definitivi degli ufficiali della Marina, della facoltà concessa, col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1254, al Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro, di apportare variazioni provvisorie agli organici degli ufficiali suddetti » (572):

Presenti	31
Astenuti	7
Votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	22
Voti contrarî	2

(*La Commissione approva*).

« Reclutamento straordinario nell'Arma dei carabinieri di sottufficiali radiomontatori e radiotelegrafisti dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare » (591):

Presenti	27
Astenuti	8
Votanti	19
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrarî	1

(*La Commissione approva*).

La seduta termina alle 12,10.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI